L'appello della Società Fiorentina di Mosca, del Centro Interdisciplinare della Filosofia del Diritto presso l'Università di filosofia dell'Accademia russa delle scienze, dell'Associazione Russa del Diritto Internazionale, dell'Ordine degli avvocati di Mosca e dell'Unione Internazionale degli avvocati ai cittadini ed all'Amministrazione comunale della città di Firenze e all'Assemblea legislativa della regione Toscana

La necessità di una nuova convenzione dell'ONU basata sulle idee del Patto Roerich

Nikolas Roerich ha proposto l'idea del Patto della Pace chiamato in seguito Patto Roerich che stabilisce il principio della priorità della protezione dei beni culturali rispetto agli scopi militari. Inoltre questo Patto prevedeva l'approvazione di ogni Stato di una legislazione orientata alla protezione dei beni culturali anche durante tempo di pace. Roerich scriveva più volte che il suo Patto della protezione dei beni culturali dalla distruzione dovuta alla guerra sarebbe solo l'inizio dei cambiamenti delle priorità dello Stato e della società che dovrebbero prima abbassare il rischio di nuove guerre e poi completamente annullarlo. Solo allora, secondo lui, l'umanità riuscirebbe raggiungere quel vero Rinascimento del Pensiero e dello Spirito che sognava per tanti millenni.

Con tutta la profondità e l'importanza di queste idee, esse ora non starebbero nell'elenco delle maggiori opere dei più famosi illuminati del mondo se Roerich non fosse riuscito a farle approvare nel 1935 dai 21 paesi che facevano circa il 35 per cento degli Stati indipendenti di quell'epoca, ciò che ha molto influenzato in seguito l'approvazione nel 1954 della Convenzione dell'ONU approvata al giorno d'oggi da 128 paesi, cioè più di 60 per cento degli Stati indipendenti del mondo.

Però la Convenzione dell'ONU non ha accettato l'idea principale del Patto Roerich che riguarda la priorità della cultura lasciando dominare le necessità militari le quali inoltre non sono definite in alcuna maniera. In occasione del novantesimo anniversario del Patto Roerich tutti noi abbiamo motivo di aprire la discussione su alcuni temi seri della nostra epoca.

Le idee più importanti del Patto sono rimaste fuori dalla Convenzione dell'ONU del 1954 che riguarda la priorità della protezione dei beni culturali nel caso di conflitto armato ciò che si trova nel testo della stessa Convenzione: "Nei rapporti fra Potenze vincolate dal Patto di Washington del 15 aprile 1935 per la protezione di istituzioni artistiche e scientifiche e di monumenti storici (Patto Roerich) e che sono Parti della presente Convenzione, quest'ultima completerà il Patto Roerich". Qui si tratta del "completamento" cioè della interpretazione più libera del Patto.

La convenzione dell'Aja del 1954 della protezione dei beni culturali nel caso di conflitto armato e le convenzioni dell'ONU che regolano le attività dell'UNESCO sono state approvate a distanza di due decenni e quindi hanno delle notevoli differenze riguardo l'applicazione del diritto. Però la protezione dei Beni Culturali in caso di conflitto armato è troppo importante e quindi richiede la massima efficienza nell'applicazione dei documenti dell'ONU.

Secondo noi, è arrivato il momento di eliminare imprecisioni concettuali avvenute durante la stesura del testo della convenzione dell'Aja quando la società internazionale ha fatto un passo indietro secondo le idee del Patto Roerich del 1935 rinunciando al suo principio secondo il quale le necessità militari dovrebbero dare la precedenza agli interessi della protezione della Cultura. Senza riportare al livello mondiale l'importanza di questa grande idea il processo della creazione del meccanismo della protezione della Cultura non può corrispondere al livello dei problemi che devono essere risolti dall'ONU nel XXI secolo.

Negli ultimi tempi uno dei temi principali per l'UNESCO è diventato quello della relazione tra la Convenzione dell'Aja e i protocolli dei documenti dell'UNESCO che la completano: si tratta della possibilità di unire le capacità dei documenti internazionali che riguardano la protezione dei patrimoni culturali. Dunque, della concordanza del secondo protocollo della Convenzione dell'Aja e dei documenti UNESCO si discuteva durante la V Riunione del Comitato dell'UNESCO della protezione dei beni culturali nel caso di conflitto armato nel 2010. **UNITED NATIONS EDUCATIONAL, SCIENTIFIC AND CULTURAL ORGANISATION COMMITTEE FOR THE PROTECTION OF CULTURAL PROPERTY IN THE EVENT OF ARMED CONFLICT FIFTH**

MEETING (UNESCO HEADQUARTERS, 22-24 NOVEMBER 2010, ROOM XII); ITEM 8 OF THE PROVISIONAL AGENDA: SYNERGIES BETWEEN THE SECOND PROTOCOL TO THE HAGUE CONVENTION AND OTHER RELEVANT UNESCO INSTRUMENTS AND PROGRAMMES).

Alla VII Riunione il Belgio ha preparato le proposte per il consolidamento della sinergia tra il II Protocollo del 1999 alla Convenzione dell'Aja del 1954 e la Convenzione dell'UNESCO del 1972. In queste proposte si diceva che le definizioni del patrimonio culturale che si trovano nella Convenzione dell'Aja e nella Convenzione dell'UNESCO non corrispondono. Queste proposte riguardavano l'ottimizzazione dell'ordine della creazione degli elenchi del patrimonio culturale che permetterebbero agli Stati di inserire gli oggetti del Patrimonio culturale in entrambi elenchi contemporaneamente – sia nel Elenco della Convenzione dell'Aja sia in quello dell'UNESCO.

Alla VIII Riunione in dicembre del 2013 era pronto il rapporto dello sviluppo della sinergia tra il II Protocollo e la Convenzione del 1972. (COMMITTEE FOR THE PROTECTION OF CULTURAL PROPERTY IN THE EVENT OF ARMED CONFLICT; Seventh meeting; UNESCO Headquarters, Paris; 20 to 21 December 2012; Item 5 of the Provisional Agenda: Proposal to Strengthen Synergies between the 1999 Second Protocol to the Hague Convention of 1954 for the Protection of Cultural Property in the Event of Armed Conflict and the 1972 World Heritage Convention (prepared by Belgium). 3 C. 3. 4 COMMITTEE FOR THE PROTECTION OF CULTURAL PROPERTY IN THE EVENT OF ARMED CONFLICT; Eighth meeting UNESCO Headquarters, Paris; 18-19 December 2013; Item 6 of the Provisional Agenda: Progress report on the development of synergies between the 1999 Second Protocol and the 1972 World Heritage Convention).

Le sopradette azioni della ricerca dei modi dell'interazione tra gli strumenti delle convenzioni meritano senza alcun dubbio l'approvazione perché gli strumenti previsti dalla Convenzione dell'Aja del 1954 permettono di proteggere più efficacemente gli oggetti del patrimonio culturale uniti dall'UNESCO in un unico elenco.

Il 20 Marzo 2014 sono stati pubblicati le decisioni concordate della VIII Riunione dell'UNESCO svoltasi nel Dicembre del 2013. I detti documenti mostrano chiaramente che il processo della creazione del meccanismo legittimo internazionale ha preso la strada sbagliata. La collaborazione tra le attuali convenzioni dell'ONU non è abbastanza efficace ne efficiente.

È arrivato il momento di preparare una nuova convenzione dell'ONU che si basi sui principi del Patto Roerich. A questo punto sembra opportuno l'elaborazione al livello internazionale di un nuovo documento, una nuova unica convenzione dell'ONU che riguardi la protezione dei beni culturali nel caso di conflitto armato, che realizzi le idee del Patto Roerich e che faccia diventare l'UNESCO la struttura principale per la protezione della cultura mondiale dandole i poteri decisionali per la protezione dei monumenti storici e delle istituzioni scientifiche.

È arrivato il momento di eliminare le imprecisioni della stesura del testo della Convenzione dell'Aja quando la società internazionale ha rinunciato il principio di Roerich secondo il quale le necessità militari dovrebbero fare un passo indietro lasciando la strada alla Cultura. Solo il ritorno di questa grande idea può creare le circostanze favorevoli alla creazione del meccanismo della protezione della Cultura corrispondente al livello dei problemi che l'ONU si trova a fronteggiare nel XXI secolo.

Lo scopo del nuovo movimento che appoggia la realizzazione delle idee del Patto Roerich è porre la questione della necessità del ritorno ai suoi principi.

“Nel proporre questo Patto all'adesione delle nazioni del mondo, noi tentiamo di rendere di universale applicazione uno dei principi vitali per la tutela della civiltà moderna. Questo Patto ha un'importanza spirituale molto più profonda del suo stesso testo“ – disse il Presidente degli Stati Uniti d'America Franklin Roosevelt in occasione della firma del Patto Roerich il 15 Aprile 1935.

Proprio la Toscana e in particolare Firenze sono più adatti alla dichiarazione dell'inizio del ritorno alle idee del Patto Roerich e alla realizzazione di essi tramite una nuova Convenzione dell'ONU.